

PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
POF

2011_12 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
via degli alpini 1 33097 spilimbergo pn
www.isspilimbergo.it





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

con sez. ass. I.T.Ag. - I.T.I.S. - I.P.S.C.T.
via degli alpini 1

33097 - SPILIMBERGO (PN)

C.M. PNIS00400G - C.F. 90000290933

Tel. 0427/40392 - Fax 0427/40898

e-mail istsup@isspilimbergo.it - segreteria@isspilimbergo.it

www.isspilimbergo.it

SINCERT



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE	1
C.M. PNIS00400G - C.F. 90000290933	1
ANALISI DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO	2
1.1 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CON SEZ. ASS. ITAG - ITI - IPSC	2
1.2 PRIMI PASSI VERSO L'AGGREGAZIONE	3
1.3 IL TERRITORIO.....	3
2 PRINCIPI FONDAMENTALI	3
2.1 UGUAGLIANZA.....	4
2.2 IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ.....	4
3 SCELTE EDUCATIVE ED ORGANIZZAZIONE INTERNA	5
3.1 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	5
3.2 I PROFILI	5
3.2.1 <i>Il profilo del perito agrario</i>	5
3.2.2 <i>Il profilo professionale del perito industriale meccanico</i>	7
3.2.3 <i>Il profilo del settore Servizi commerciali</i>	8
3.3 RISORSE DELL'ISTITUTO: STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA	9
3.4 REGOLE E STATUTI DELLA SCUOLA: DIRITTI, DOVERI E FORME DI PARTECIPAZIONE	9
o CORSI DI STUDIO	10
4 PIANO PEDAGOGICO-DIDATTICO	10
5 MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	11
6 I PROGETTI	2
6.1 AREA ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E ANTIDISPERSIONE	2
6.2 AREA SVILUPPO DELLE COMPETENZE	3
7 FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	6
8 LA VALUTAZIONE DEL POF	6

1.1 Istituto d'Istruzione Superiore con sez. ass. ITAg - ITI - IPSC

1963 – Sorge a Spilimbergo l'Istituto Professionale per il Commercio, prima Scuola Superiore del mandamento scolastico di Maniago–Spilimbergo, già sede staccata dell'IPSC “Stringher” di Udine; nel 1970 diviene sede coordinata del “Flora” di Pordenone, assumendone il nome fino all'anno scolastico 1994/95.

Nell'anno scolastico 1992/93, si è dato inizio ad un corso “Progetto '92”, che prevedeva alla fine del terzo anno, i corsi post-qualifica integrati dalla “Terza area”, caratterizzata da lezioni tenute da formatori esperti del settore e da stage per favorire l'alternanza scuola–lavoro.

Nell'anno scolastico 2010/11, con la riforma, l'indirizzo **Servizi commerciali** mira a rispondere flessibilmente alle esigenze del mondo del lavoro, nel rispetto delle scelte degli studenti e delle famiglie con l'obiettivo di far acquisire competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico–professionali e i saperi linguistici e storico–sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

1967 – L'Istituto Tecnico Industriale nasce come sezione staccata dell'ITI “Kennedy” di Pordenone nel distretto scolastico di Maniago–Spilimbergo per arginare la dispersione scolastica, dovuta alla distanza dei paesi montani dalle città di Udine e Pordenone.

Nel 1994, il corso si completa con l'istituzione del triennio di specializzazione meccanica per rispondere all'esigenza di formazione di tecnici da inserire nelle aree produttive della zona.

Dal gennaio 1998 si trasferisce in un'ala dell'ITAg, in attesa della realizzazione del nuovo edificio scolastico.

Nell'anno scolastico 2010/11, con la riforma, l'indirizzo **Meccanica, Meccatronica ed Energia** integra competenze scientifiche e tecnologiche di ambito meccanico, dell'automazione e dell'energia. L'articolazione **Meccanica e Meccatronica** approfondisce, nei diversi contesti produttivi, le tematiche connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e la relativa organizzazione del lavoro.

1976 – Nasce l'Istituto Tecnico Agrario, quale sezione staccata dell'ITAg di Conegliano. Nel 1980 l'Istituto di Spilimbergo diventa autonomo e nel 1982 si trasferisce nella nuova sede in Via degli Alpini. L'edificio di moderna concezione è dono degli Stati Uniti d'America alla popolazione di Spilimbergo. Nel 1994 è stato avviato l'indirizzo agro–industriale che affianca quello ordinario.

Nell'anno scolastico 2010/11, con la riforma, l'indirizzo **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria** integra competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, di trasformazione e valorizzazione del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

L'Istituto offre due articolazioni:

- **Produzioni e Trasformazioni**, per l'approfondimento delle problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie
- **Gestione dell'ambiente e del territorio** approfondisce le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e le tematiche collegate all'estimo e al genio rurale.

1.2 Primi passi verso l'aggregazione

1995 – L' Agrario e l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali si uniscono in una direzione e amministrazione comuni.

1997 – Anche l'Istituto Tecnico Industriale si collega ai due Istituti Superiori spilimberghesi costituendo così un unico Istituto Superiore di Spilimbergo del distretto scolastico di Maniago e Spilimbergo.

Al territorio vengono offerte tre diverse specializzazioni relative ai settori:

- **AGRICOLTURA**
- **INDUSTRIA**
- **SERVIZI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI**

Fondamentale è l'interazione con la realtà imprenditoriale: l'Istituto di Spilimbergo garantisce momenti di formazione e contatti diretti con il mondo del lavoro sia durante il corso di studi, sia successivamente, favorendo l'inserimento occupazionale dopo il diploma.

2000 – Con decreto ministeriale il Polo di Spilimbergo diventa Istituto d'Istruzione Superiore con sezioni associate ITAg – ITI – IPSC.

1.3 Il territorio

Gli studenti che si iscrivono al primo anno dell'ITI e dell'IPSC provengono dallo Spilimberghese, dal Maniaghese, dai paesi della fascia pedemontana, dai comuni che da Spilimbergo si estendono verso Udine, Casarsa, Pordenone. L'ITAg, per la specificità dell'Istituto, ha un bacino di utenza che si allarga oltre i limiti del mandamento e comprende anche zone delle province limitrofe.

Negli ultimi 20 anni il territorio dello Spilimberghese ha avuto rilevante sviluppo nei settori industriale, artigiano e terziario, pur mantenendo la sua vocazione agricola, particolarmente nel settore della coltivazione di viti e barbatelle, della produzione di vini e dell'allevamento di suini.

L'Istituto collabora con enti esterni, quali aziende agricole dei settori vivaistico, zootecnico e agroalimentare; aziende industriali meccaniche di precisione e del disegno industriale; aziende turistiche, di servizi forniti da liberi professionisti e da enti pubblici (comuni, comunità montana, centri di formazione professionale).

L'indirizzo tecnico agrario ha costituito un'associazione degli ex allievi, che permette di mantenere i contatti e di fornire un orientamento in campo lavorativo.

L'Istituto entra in relazione con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone, Unione Industriali, Enti Locali, Regione Friuli Venezia Giulia, Unione Europea (in particolare per i progetti InterReg ed eTwinning), istituti scolastici, università.

Opera in collaborazione con società di formazione e consulenza, con le quali elabora strumenti metodologici di rilevazione dei fabbisogni, di progettazione, di analisi.

L'Istituto, a supporto delle proprie strategie di orientamento e antidispersione, ha stipulato convenzioni con il Centro Regionale di Orientamento di Pordenone.

Gli allievi trovano occupazione presso le aziende del territorio, sia di piccola che di medio-grande dimensione, di norma entro 12 mesi dal conseguimento del diploma.

2 Principi fondamentali

Le finalità della Scuola secondaria di secondo grado hanno come fondamento gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana. I caratteri, l'impostazione educativa e didattica, i contenuti specifici sono definiti dai programmi ministeriali e dalle disposizioni ministeriali in materia (CC. MM. 362/92 e 167/93).

L'Istituto, attraverso un intervento metodologico, didattico-educativo, centrato sul soggetto in formazione, valorizza le opportunità offerte dal territorio, grazie a una collaborazione costante fattiva di tutte le componenti scolastiche.

Alla crescente esigenza di qualità di una scuola dinamica, moderna, inserita nel territorio e in grado di promuoverne la crescita, rispondono i percorsi scolastici innovativi, differenziati, autonomi, di significativo spessore culturale in ambito civile, economico, linguistico e scientifico, costantemente analizzati nei risultati e nei processi, con una puntuale interazione con le opportunità fornite dal mondo produttivo, dalla società civile e dall'innovazione tecnologico scientifica.

L'Istituto si pone, pertanto, come punto nodale all'interno di una rete di relazioni sinergiche e produttive.

La Scuola concorre alla "formazione dell'uomo e del cittadino", offre occasioni di sviluppo in ambito etico, religioso, sociale, intellettuale, affettivo, operativo, creativo, ecc.). Una particolare attenzione si rivolge agli allievi immigrati al fine di favorire l'integrazione e la cittadinanza attiva.

Il servizio scolastico che si realizza nell'Istituto d'Istruzione Superiore di Spilimbergo si ispira ai seguenti criteri fondamentali:

1. **Differenziare la proposta formativa**, rendendola proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni viene offerta la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.
2. **Valorizzare le molteplici risorse** esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.
3. **Garantire l'accoglienza** in ingresso a tutti gli studenti iscritti alla classe prima, con particolare attenzione all'inserimento degli allievi immigrati e diversamente abili, che necessitano di un percorso personalizzato.
4. **Favorire il successo formativo** mediante attività di supporto didattico-culturale anche al fine di colmare eventuali lacune; messa a disposizione di materiale e di spazi scolastici per lo sviluppo delle potenzialità individuali, per l'autoapprendimento e per il recupero delle competenze.

Da questi criteri discendono anche alcuni principi generali ai quali l'Istituto intende attenersi nella concreta organizzazione del servizio.

2.1 Uguaglianza

La Scuola si adopera per impedire che le diversità di sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto all'istruzione.

L'arricchimento del percorso formativo con attività non strettamente curricolari è finalizzato a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale.

Nel concreto ciò significa, per esempio, che:

- ogni attività didattica è rivolta sempre alla totalità degli studenti e delle studentesse
- nessun alunno può essere escluso per motivi economici dalle attività opzionali e/o integrative del curriculum organizzate dalla scuola in orario scolastico ed extrascolastico (per esempio: corsi di informatica, visite didattiche, attività teatrali, proiezioni cinematografiche, ecc.).

2.2 Imparzialità e regolarità

Gli utenti hanno diritto a essere trattati in modo obiettivo e imparziale.

La Scuola garantisce l'imparzialità:

- nella formazione delle classi e delle sezioni
- nella definizione dei tempi destinati ai colloqui fra insegnanti e genitori
- nell'assegnazione degli insegnanti, in particolare di quelli di sostegno, nei limiti delle risorse umane messe a disposizione dell'Istituto
- nella formulazione degli orari dei docenti.

Nel rispetto dei diritti sindacali del personale, l'Istituto garantisce la regolarità e la continuità del servizio sia in occasione di assemblee sindacali, che in caso di scioperi. Nel primo caso le lezioni possono essere sospese unicamente nelle classi i cui docenti partecipano alle assemblee; in caso di sciopero la Scuola si impegna a fornire adeguata informazione scritta alle famiglie con almeno 5 giorni di anticipo.

3 Scelte educative ed organizzazione interna

3.1 Competenze chiave di cittadinanza

Tutti gli studenti vengono guidati a maturare le seguenti competenze di cittadinanza:

- **Imparare ad imparare:** acquisire un proprio efficace metodo di studio e di lavoro per orientarsi nelle scelte scolastiche e professionali.
- **Progettare:** saper utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici, sapendo individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative e saper comunicare in modo efficace, utilizzando i diversi linguaggi.
- **Collaborare e partecipare:** saper interagire con gli altri, comprendendone i diversi punti di vista, imparando ad affrontare la conflittualità, per contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale, per inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, far valere i propri diritti e bisogni, nel rispetto di quelli altrui.
- **Risolvere problemi:** saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle attraverso un uso consapevole delle proprie risorse e potenzialità.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** possedere strumenti che permettano di affrontare la complessità della società globale e di creare correlazioni tra i diversi ambiti disciplinari.
- **Acquisire e interpretare l'informazione:** acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

3.2 I Profili

3.2.1 Il profilo del perito agrario

Il perito agrario è un tecnico agricolo di livello intermedio, adattabile e polivalente, dotato di un buon livello di conoscenze tecniche che permettono di esercitare:

- l'assistenza tecnica nei confronti dei produttori agricoli singoli e associati
- le funzioni di tecnico per la direzione di medie aziende e di cooperative agricole
- le funzioni contabili e amministrative nelle aziende agrarie
- la stima dei danni alle colture, delle scorte e dei miglioramenti fondiari
- la misura, la stima e la divisione di fondi rustici

- la progettazione, la direzione e il collaudo di opere di miglioramento fondiario per medie aziende.

Ha buone possibilità di impiego nell'ambito di aziende agricole ed agrituristiche, nel settore zootecnico, lattiero-caseario, enologico, florovivaistico, nei laboratori d'analisi di prosciuttifici e biscottifici. Può offrire assistenza tecnica agli agricoltori, sia in funzioni pubbliche, quale esperto negli ispettorati dell'agricoltura, negli enti di bonifica, sia privatamente – come libero professionista o impiegato – nelle cooperative e nelle aziende.

Il diploma di perito agrario è valido per l'accesso a tutti i corsi di laurea o di diploma universitario e ai concorsi della pubblica amministrazione e per l'iscrizione al collegio professionale, previo esame di abilitazione.

Il nuovo ordinamento, introdotto dalle norme di riordino degli istituti tecnici individuali, per il settore tecnologico, l'indirizzo **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**; nell'ambito di questo indirizzo sono previste due articolazioni:

- **Produzioni e Trasformazioni**
- **Gestione dell'ambiente e del territorio.**

Il profilo indicato dalla riforma il profilo in uscita dell'indirizzo in **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria** prevede competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, di trasformazione e di valorizzazione del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente, oltre alla capacità di intervenire in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali, a quelli idrogeologici e paesaggistici. Nell'articolazione **Produzioni e Trasformazioni** vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, nonché all'utilizzazione delle biotecnologie.

Nell'articolazione **Gestione dell'ambiente e del territorio** vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

A conclusione del percorso quinquennale dell'indirizzo **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria** vengono conseguite le competenze di seguito specificate:

- identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali
- organizzare attività produttive ecocompatibili
- gestire attività di produzione e trasformazione, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti, assicurando tracciabilità e sicurezza
- rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali e indici di efficienza
- elaborare stime, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale
- interpretare e applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate
- intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali e alla qualità dell'ambiente.

In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

In particolare, nell'articolazione **Produzioni e Trasformazioni** si prevede che il diplomato sia in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti, attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire il corretto smaltimento e la riutilizzazione dei reflui e dei residui
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico e organolettico
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Per quanto riguarda l'articolazione **Gestione dell'ambiente e del territorio** si prevede che il diplomato sia in grado di:

- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi.

3.2.2 Il profilo professionale del perito industriale meccanico

L'indirizzo **Meccanico, mecatronico** nasce dall'esigenza produttiva di automatizzare le macchine e gli impianti con conseguente necessità di pianificazione, programmazione e controllo. La mecatronica si occupa appunto dello studio e dell'ottimizzazione dei sistemi e dei processi di produzione, assoggettati a un controllo continuo da parte di sistemi dedicati, progettati secondo i metodi dei controlli automatici e gestiti da appositi software.

Il perito meccanico-mecatronico integra la sua base tecnologica-meccanica, con particolari competenze in grado di analizzare, programmare e gestire sistemi più o meno complessi come macchine utensili a controllo numerico, impianti industriali di processo, sistemi robotici, con l'uso di software specifici.

Nell'erogazione degli insegnamenti viene riservato uno spazio adeguato allo studio e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (solare, geotermico, eolico) e al calcolo di convenienza economica di tali fonti rispetto a quelle tradizionali.

Nell'ambito delle materie professionalizzanti particolare accento viene posto sulle macchine agricole, in sinergia con l'indirizzo dell'Istituto tecnico agrario.

Il perito meccanico-mecatronico è una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive diverse e caratterizzate da rapida evoluzione; possiede quindi versatilità, ampio ventaglio di competenze, capacità di adattamento all'evoluzione della professione.

Conosce:

- le caratteristiche d'impiego ed i processi di lavorazione dei materiali
- le caratteristiche funzionali e d'impiego delle macchine utensili
- l'organizzazione e gestione della produzione industriale
- i principi di funzionamento delle macchine a fluido

- le norme antinfortunistiche, di sicurezza sul lavoro, di rispetto dell'ambiente.

Ha capacità di:

- lettura e interpretazione di schemi e disegni
- elaborazione di cicli di lavorazione con analisi e valutazione dei costi
- utilizzo di sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione
- dimensionamento di organi meccanici
- utilizzo di strumenti e tecnologie informatiche.
- Possiede competenze di:
 - elettronica, microelettronica e trasmissione dei dati
 - robotica
 - CNC, CAD, CAM
 - PC, PLC (controllori programmabili)
 - software di gestione dei sistemi di controllo, di simulazione e modellizzazione.

Il perito meccanico-meccatronico può impiegarsi nelle industrie del settore metalmeccanico, meccanico e terziario avanzato, in qualità di operatore per macchine utensili a controllo numerico, di progettista CAD-CAM e di gestore dell'organizzazione industriale.

Il perito meccanico-meccatronico può inserirsi nel vivace e flessibile settore meccanico ed elettronico del territorio friulano.

Ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nel loro trattamento e lavorazione, interviene sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie, progetta, collauda e certifica dispositivi e prodotti, opera nella realizzazione dei processi produttivi, installa e gestisce semplici impianti industriali, elabora cicli di lavorazione, progetta e installa sistemi a energia solare (fotovoltaici e termici).

Può espletare la funzione di insegnante tecnico-pratico nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica e professionale.

Inoltre il diploma garantisce l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria e a corsi post-diploma.

3.2.3 Il profilo del settore Servizi commerciali

Il profilo professionale dell'indirizzo **Servizi commerciali** fornisce una solida istruzione generale di base e una cultura professionale in ambito amministrativo. La preparazione acquisita permette di operare, con autonomia e responsabilità, in vari contesti di vita e di lavoro.

Il percorso è articolato in due bienni e un quinto anno.

Il primo biennio è finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, utilizzando metodologie laboratoriali e percorsi personalizzati.

Il secondo biennio è articolato in due distinte annualità al fine di consentire:

- raccordi con l'istruzione tecnica e con i percorsi regionali di istruzione
- formazione professionale, per garantire i passaggi tra i sistemi
- il rilascio della **qualifica professionale** al termine del terzo anno, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia.

A conclusione del percorso quinquennale è possibile inserirsi nel mondo del lavoro, proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Il percorso è legato al territorio attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali, la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro è funzionale a un raccordo sistematico.

Il tecnico-professionale dei Servizi commerciali è in grado di:

- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici

- comunicare, ascoltare e cooperare con senso di responsabilità, nelle attività individuali e di gruppo
- utilizzare strumenti informatici per lo svolgimento di compiti contabili e d'ufficio, in autonomia operativa
- intervenire in modo efficace e responsabile nell'amministrazione di un'azienda, sul piano della gestione e del controllo
- operare in ambito amministrativo-gestionale-linguistico.

La preparazione polivalente e flessibile permette una destinazione occupazionale in aziende di varia natura e dimensione, in studi professionali, agenzie di assicurazione, enti locali, in banche.

3.3 Risorse dell'Istituto: strutture e servizi della scuola

Le risorse dell'Istituto sono:

Materiali:

- aule di informatica
- 2 laboratori linguistici
- 2 aule di disegno
- 2 laboratori di chimica
- laboratorio di fisica
- laboratorio tecnologico
- laboratorio di topografia e meccanica
- laboratorio di zootecnia
- laboratorio di agronomia
- officina macchine utensili
- laboratorio di pneumatica e automazione industriale
- auditorium con apparato video
- cantina
- serre
- azienda agraria
- biblioteca multimediale e videoarchivio
- 2 palestre e campo sportivo.

All'inizio di ogni anno, il Collegio docenti nomina, per ciascun reparto, un responsabile.

Umane:

- Dirigente scolastico
- corpo insegnante
- personale tecnico
- personale amministrativo
- personale ausiliario.

Economiche:

- fondi annuali disponibili per l'acquisto di attrezzature e materiale didattico, per attività di recupero e sostegno
- finanziamenti per progetti di sperimentazione, per l'autonomia e per la formazione.

3.4 Regole e statuti della scuola: diritti, doveri e forme di partecipazione

Il Regolamento di Istituto comprende le norme che la Scuola si è data sul funzionamento generale, sull'uso degli strumenti e sulla partecipazione delle varie componenti alla vita scolastica.

Il Regolamento, redatto nel rispetto delle vigenti norme di legge, tiene conto dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Vi sono stabiliti gli orari di apertura e chiusura delle due sedi dell'Istituto.

- *Norme per il recupero dei debiti scolastici (All. 1)*
- *Criteri di valutazione (All. 2)*
- *Documento di pianificazione personalizzata e valutazione per l'allievo immigrato (All. 3)*
 - *Corsi di studio*
- *ITAg (All. 4)*
- *ITI (All. 5)*
- *IPSC (All. 6)*

4 Piano pedagogico–didattico

Le attività didattico–educative vengono programmate ai livelli seguenti:

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e assume le relative delibere, anche in ordine ai tempi e alle modalità di attuazione e verifica.

Per gli allievi stranieri adotta il Protocollo di accoglienza (All. 7).

Consigli di classe

Provvedono:

1. a una esplicita individuazione degli obiettivi trasversali comportamentali e cognitivi per classe, (precisione, correttezza, puntualità) sui quali progettare eventuali interventi di carattere interdisciplinare
2. alla verifica della coerenza degli obiettivi delle varie discipline, per evitare sfasature e incongruenze con il livello della classe
3. alla definizione delle strategie da mettere in atto per il loro conseguimento e dei relativi strumenti
4. alla definizione delle attività integrative e complementari
5. alla chiara definizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze per ogni asse culturale e per ciascuna disciplina
6. al coordinamento organizzativo, al fine di evitare ad esempio l'affollamento di prove scritte e orali nei periodi conclusivi dell'attività o anormali carichi di lavoro
7. alla definizione di un comportamento comune nei confronti degli allievi nei vari momenti della vita scolastica (assenze collettive, ritardi, uscite anticipate, compiti scolastici)
8. alla stesura dei piani individualizzati per gli allievi diversamente abili e/o stranieri inseriti nel gruppo classe.

Attività didattiche complementari e integrative

Le attività didattiche complementari e integrative sono decise e programmate a livello di classe o di gruppi di classi. Pertanto variano da classe a classe e possono essere attuate, in tutto o in parte durante il normale orario di lezione, con la guida dell'insegnante.

La loro obbligatorietà è stabilita dall'organo collegiale competente in relazione al tipo, agli obiettivi e agli impegni richiesti.

Singolo insegnante

Sulla base delle indicazioni dei rispettivi Consigli di classe, i docenti predispongono il piano didattico annuale.

Il piano di lavoro degli insegnanti, stilato dopo gli incontri per materia e dopo l'accertamento dei requisiti d'ingresso, prevede la scansione in moduli e/o quadrimestri e contiene:

1. descrizione dei livelli di partenza accertati e attività di recupero
2. individuazione degli obiettivi didattici
3. indicazione dei metodi, degli strumenti e dei sussidi didattici
4. proposta di attività integrative (visite guidate, conferenze, spettacoli, stage aziendali, ecc.)
5. definizione delle modalità e dei tempi delle verifiche (prove scritte, orali, grafiche, pratiche, test, ricerche, relazioni).

Gli atteggiamenti educativi degli insegnanti di ogni Consiglio di classe sono armonizzati per facilitare il processo di insegnamento–apprendimento e mirano a:

1. individuare e sottolineare per ciascuna materia i nuclei fondamentali
2. informare sugli obiettivi che si vogliono raggiungere al termine dell'anno
3. definire i ritmi di lavoro e i contenuti culturali con scansioni temporali precise
4. usare strumenti didattici che favoriscano la partecipazione attiva: letture guidate, lezioni a più voci, dibattiti, relazioni degli allievi, drammatizzazione, lavoro di gruppo, utilizzazione di strumenti multimediali, giornali e riviste
5. educare all'uso corretto di libri di testo e degli altri sussidi didattici
6. consigliare sull'organizzazione dello studio individuale
7. guidare nell'elaborazione di appunti
8. evidenziare la dimensione interdisciplinare della proposta formativa
9. rafforzare il collegamento fra gli elementi essenziali o fra aspetti di ciascuna disciplina o discipline strettamente connesse, trattate nel corso di più anni scolastici, per presentarne il significato culturale ed educativo nella sua globalità.

Con l'introduzione della sospensione di giudizi e le successive prove di verifica, si è reso necessario un adeguamento delle strategie didattiche e degli atteggiamenti relativi alle verifiche e alle valutazioni.

Per gli allievi con sospensione di giudizio (insufficienze registrate alla fine dell'anno scolastico), vengono organizzati corsi di recupero, al termine dei quali si procede alla verifica e alla valutazione del superamento o meno del debito formativo.

5 Modalità e criteri di valutazione degli alunni

Modalità

1. utilizzare liberamente in tutte le discipline modalità articolate di verifica: scritto, orale, relazioni, test, prove oggettive, partecipazione ad attività culturali, al dibattito in classe, ai lavori di gruppo
2. stimolare la capacità di autovalutazione
3. porre attenzione a situazioni di emergenza anche in relazione alle condizioni familiari
4. elaborare strategie di recupero durante la normale attività didattica
5. programmare tra tutti i docenti della classe il calendario delle verifiche scritte, almeno 2 (due) per il primo quadrimestre asimmetrico e almeno 3 (tre) nel secondo
6. consegnare i compiti scritti con correzioni adeguate, in tempi brevi (entro 15 giorni) e comunque prima dell'effettuazione del compito successivo
7. promuovere, sulla base di libere e concordate adesioni, momenti di confronto e di interscambio fra docenti (elaborazione e assegnazione di compiti comuni a più classi parallele, correzioni comuni, scambio di valutazioni)
8. esplicitare con chiarezza criteri di valutazione e modalità di verifica, guidando gli studenti a

comprendere il giudizio sulle singole prove.

Per gli allievi stranieri si rimanda all'allegato **Criteri di valutazione studenti stranieri** e si rammenta che la scala di misurazione deve essere in relazione agli obiettivi specifici stabiliti nel Piano personalizzato.

Criteri

1. misurazione di conoscenze e abilità cognitive
2. misurazione di competenze
3. impegno (continuità nello studio domestico)
4. partecipazione, attenzione (in classe)
5. metodo di studio
6. progresso nell'apprendimento degli obiettivi didattici trasversali e degli obiettivi educativi fissati dal Consiglio di classe
7. livelli di partenza.

DEFINIZIONE DI CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA
VOTI E LIVELLI DI PRESTAZIONE

SCALA DI MISURAZIONE

1-2	Profitto nullo	Rifiuta l'interrogazione o consegna il foglio in bianco. Non conosce le informazioni, le regole, il lessico di base.
3	Profitto pressoché nullo	Commette gravi errori nell'applicazione. Non ha conseguito le abilità richieste.
4	Profitto gravemente insufficiente	Conosce in maniera frammentaria e superficiale informazioni, regole, lessico di base. Commette gravi errori nell'applicazione.
5	Profitto insufficiente	Conosce in maniera frammentaria le informazioni, le regole e il lessico di base; è tuttavia capace di comprendere e applicare ciò che conosce in situazioni note.
6	Profitto sufficiente	Conosce e comprende le informazioni, le regole e il lessico di base della disciplina; le applica con sufficiente correttezza in situazioni note.
7	Profitto discreto	Conosce e comprende le informazioni, le regole e il lessico della disciplina; le applica anche in situazioni non note senza commettere particolari errori. È capace di analisi e sintesi.
8	Profitto buono	Conosce e comprende le informazioni, le regole e il lessico della disciplina; le applica correttamente anche in situazioni non note. Sa collegare argomenti; valuta la pertinenza di materiali e procedure rispetto a un compito dato.
9	Profitto ottimo	Sa esprimere valutazioni critiche e trovare approcci personali alle problematiche; sa adeguare il registro linguistico all'interlocutore. Affronta un problema in maniera multidisciplinare. È capace di pensiero convergente e divergente.
10	Profitto eccellente	Sa esprimere valutazioni critiche e trovare approcci personali alle problematiche; sa adeguare il registro linguistico all'interlocutore. Affronta un problema in maniera multidisciplinare.

La valutazione (sommativa) non è il risultato di una media matematica, ma tiene conto del progresso dall'inizio dell'anno e viene effettuata collegialmente dal Consiglio di classe.

La verifica formativa valuta il processo di insegnamento-apprendimento, permette di tenere sotto controllo i metodi utilizzati, di accertare il raggiungimento degli obiettivi intermedi e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento. La verifica formativa inoltre è utile per organizzare l'attività di recupero.

La valutazione del profitto per gli ultimi tre anni (All. 8) di corso determina il credito scolastico per l'esame di Stato.

SCALA PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI NON COGNITIVI IMPEGNO, INTERESSE E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO

Tenace	Segue con attenzione, fa spontaneamente domande, dà contributi al lavoro di classe con appropriati interventi e osservazioni. Ha pienamente conseguito gli obiettivi educativi.
Costante e adeguato	Segue con attenzione, risponde alle domande e ne pone, se sollecitato. Ha conseguito gli obiettivi educativi.
Discontinuo	Segue con attenzione solo a volte, a seconda della materia o delle circostanze, non rispetta sempre i termini per la consegna dei lavori. Ha parzialmente conseguito gli obiettivi educativi.
Opportunistico	Segue e si impegna, finalizzando lo sforzo strettamente alle verifiche scolastiche; tende a ottenere rinvii per le verifiche. Ha conseguito gli obiettivi educativi in maniera non sempre completa.
Assente	Dimostra poco interesse, non segue, non interviene, è molto spesso passivo o assente, sfugge alle verifiche.

CAPACITÀ, ATTITUDINE E ACQUISIZIONE DEL METODO DI STUDIO

Elaborativo

- sa organizzare il suo tempo
- sa valutare l'impegno necessario per i diversi compiti
- è capace di concentrazione
- sa usare gli strumenti in suo possesso e sa reperirne di nuovi
- organizza le proprie conoscenze
- è capace di operare inferenze logiche e di usarle opportunamente.

Organizzato

- segue le indicazioni date per l'organizzazione del tempo
- in generale, sa valutare l'impegno necessario per i diversi compiti
- è capace di concentrazione finalizzata al conseguimento degli obiettivi indicati
- usa gli strumenti indicati
- sa ordinare le proprie conoscenze su un arco definito di nozioni
- opera deduzioni di media difficoltà, qualche volta è capace di intuizioni.

Ripetitivo

- segue le indicazioni date per l'organizzazione del lavoro con rigidità e tende a perdere
- sa valutare l'impegno necessario ma per compiti noti
- è capace di concentrazione solo ai fini mnemonici o comunque strettamente scolastici
- sa usare solo alcuni degli strumenti indicati
- non sa ordinare le proprie conoscenze
- Non va oltre operazioni logiche semplici.

Disorganizzato

- non riesce o riesce in modo limitato a organizzare il lavoro, seguendo le indicazioni impartite
- non sa valutare l'impegno necessario e disperde le proprie energie
- è incapace di concentrazione continuativa
- sa usare solo alcuni degli strumenti indicati
- non sa ordinare le proprie conoscenze

- non sa usare opportunamente le operazioni logiche di cui è capace.

Per l'attribuzione del voto di condotta si rimanda all'allegato (All. 9)

I PROGETTI

Alcuni progetti presentati nel corso degli anni scolastici sono ormai consolidati e sono diventati prassi, pertanto costituiscono attività routinarie dell'Istituto; come ad esempio le azioni di orientamento in entrata e in uscita, di antidispersione scolastica e intercultura, l'organizzazione dei corsi di recupero in itinere e a fine anno scolastico, la lettura del quotidiano in classe, le attività della biblioteca scolastica multimediale, l'organizzazione dei viaggi e delle visite guidate, la formazione sul tema della sicurezza, uso della LIM, i tirocini e gli stage aziendali e la gestione del sistema qualità.

Il Collegio docente delibera, inoltre, di accogliere iniziative qualificate, proposte anche da enti esterni, che servono ad accrescere le competenze specifiche per i tre indirizzi di studio.

5.1 Area accoglienza, orientamento e antidispersione

Denominazione progetto: Laboratori per gli studenti delle scuole medie

Responsabile del progetto: prof. Gian Pietro Donolo

Destinatari: tutti gli allievi delle terze delle secondarie di primo grado

Finalità:

- far conoscere l'Istituto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado della zona, per una scelta più consapevole
- promuovere la didattica laboratoriale in continuità con le scuole secondarie di primo grado

Denominazione progetto: Rete libra

Responsabile del progetto: prof. Marino Marchesin

Destinatari: Gli allievi di ogni ordine e grado del Mandamento Maniago-Spilimbergo, famiglie, docenti

Finalità:

- rafforzare la rete di relazioni fra istituzioni scolastiche del Mandamento Maniago-Spilimbergo
- ottimizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie
- valorizzare, raccogliere e mettere a sistema le buone prassi di orientamento
- avviare azioni di prevenzione e contrasto all'insuccesso scolastico e alla dispersione

Denominazione progetto: Giant Orientamento in uscita

Responsabile del progetto: prof. Marino Marchesin

Destinatari: tutti gli allievi delle classi quarte e quinte

Finalità:

- conoscere le diverse offerte formative: post-diploma e Università
- prendere consapevolezza delle proprie propensioni e abilità
- conoscere il mondo del lavoro

Denominazione progetto: Il mondo a scuola 2011-2012:L2, Mediazione, Educazione interculturale

Responsabile del progetto: prof.ssa Roberta Merisi

Destinatari: tutti gli allievi stranieri dell'Istituto e le loro famiglie

Finalità:

- promuovere l'apprendimento dell'italiano L2 (lingua seconda)

- garantire il diritto allo studio
- favorire l'integrazione degli allievi stranieri

5.2 Area sviluppo delle competenze

Denominazione progetto: Laboratorio di valutazione sensoriale

Responsabile del progetto: prof. Salvatore Arancio

Destinatari: allievi diversamente abili del triennio Itag

Finalità:

- promuovere l'integrazione degli allievi diversamente abili
- sviluppare abilità tecnico pratiche in laboratorio

Denominazione progetto: Giardino tattile e profumato per ipovedenti

Responsabile del progetto: prof. Guido Lemmi

Destinatari: visitatori non vedenti o ipovedenti, allievi diversamente abili

Finalità:

- promuovere l'integrazione degli allievi diversamente abili
- realizzare all'interno del giardino botanico uno spazio fruibile agli ipovedenti

Denominazione progetti:

- Parco del castello di Torre di Pordenone: progettazione roseto e area verde commemorativa
- Conservazione e valorizzazione della valenza paesistica e ambientale di Palazzo di Sopra

Responsabile dei progetti: prof. Guido Lemmi

Destinatari: gli allievi 4^{AB} e 4^{BO} dell'ITAg

Finalità:

- acquisire competenze professionalizzanti nell'ambito della gestione dell'ambiente e del territorio
- consolidare la consapevolezza del rispetto per l'ambiente e della salvaguardia della flora
- acquisire competenze storiche e di cittadinanza attiva

Denominazione progetto: Percorsi didattici: studio e conoscenza delle principali specie di rose...

Responsabile del progetto: prof. Lucio Guglielmin

Destinatari: allievi delle classi 5^{AB} e 4^{CO} e altri allievi diversamente abili dell'ITAg

Finalità:

- sviluppare competenze professionalizzanti nell'ambito del giardinaggio
- realizzare schedari illustrativi per la visita guidata ai roseti e al sentiero didattico della scuola

Denominazione progetti:

Stili di vita:

- *Educazione alla salute*
- *Educazione alla sessualità-affettività*
- *Prevenzione delle tossicodipendenze*
- *Ambiente e salute: impariamo a vivere in un ambiente sano*

Responsabili dei progetti: prof.ssa Valeria Laura Valleriani e prof. Gian Pietro Donolo

Destinatari: allievi delle classi seconde, terze, quarte e quinte dell'Istituto

Finalità:

- sviluppare il rispetto dell'ambiente e degli altri
- promuovere l'educazione ambientale, alla salute, alla cittadinanza consapevole in generale

Denominazione progetto: IMPARARE SICURI 2011

Responsabile del progetto: prof.ssa Valeria Laura Valleriani

Destinatari: tutti gli allievi dell'Istituto

Finalità:

- sviluppare collegamenti stabili tra scuole e territorio
- promuovere la cultura della sicurezza e della salute tra i più giovani

Denominazione progetto: Olimpiadi della matematica

Responsabile del progetto: prof.ssa Raffaella Oliva

Destinatari: tutti gli allievi motivati dalla matematica

Finalità:

- promuovere l'interesse per la matematica
- favorire il confronto fra studenti su prove comuni rilasciate da Enti esterni all'Istituto

Denominazione progetti:

- *Educazione stradale e patentino del ciclomotore*
- *Educazione alla sicurezza stradale: Uomo come utente civile e ...*

Responsabile dei progetti: prof.ssa Mara Nespolo

Destinatari: tutti gli allievi dell'Istituto

Finalità:

- far conseguire il patentino del ciclomotore
- favorire e potenziare l'acquisizione di comportamenti consapevoli e civili sulla strada
- promuovere l'educazione alla cittadinanza consapevole in generale

Denominazione progetto: Avviamento alla pratica sportiva

Responsabile del progetto: prof.ssa Mara Nespolo

Destinatari: tutti gli allievi dell'Istituto

Finalità:

- avviare gli allievi alla pratica sportiva
- creare momenti di aggregazione attraverso la pratica sportiva

Denominazione progetto: Lo sport è di tutti: recupero motorio e avviamento alla pratica sportiva

Responsabile del progetto: prof.ssa Mara Nespolo

Destinatari: tutti gli allievi diversamente abili dell'Istituto

Finalità:

- promuovere lo sviluppo armonico degli allievi diversamente abili
- favorire e potenziare l'attività motoria degli allievi diversamente abili

Denominazione progetto: Concorso internazionale Fax for Peace Fax for Tolerance

Responsabile del progetto: prof. Donato Guerra

Destinatari: gli allievi dell'Istituto e delle scuole di ogni ordine e grado dell'Italia e non e artisti

Finalità:

- attivare un laboratorio anche a distanza di idee sui temi della tolleranza e della pace
- realizzare una mostra in progress delle immagini pervenute all'Istituto

Denominazione progetto: Sociologia nel cinema: il film come specchio della società

Responsabile del progetto: prof. Donato Guerra

Destinatari: tutti gli allievi dell'Istituto

Finalità:

- sviluppare le competenze nell'ambito dell'asse dei diversi linguaggi
- partire dalla visione di un film per conoscere e comprendere la realtà
- favorire la riflessione e il dibattito su temi di attualità

Denominazione progetto: Laboratorio creativo degli studenti

Responsabile del progetto: prof. Donato Guerra

Destinatari: tutti gli allievi e ex studenti dell'Istituto

Finalità:

- promuovere l'immagine dell'Istituto
- "portare alla luce" attività culturali sommerse svolte dagli allievi nel tempo libero

Denominazione progetto: Scambi culturali e potenziamento della lingua straniera

Responsabili del progetto: prof.ssa Isa Brovedani e prof.ssa Paola Stufferi

Destinatari: tutti gli allievi dell'Istituto

Finalità:

- rafforzare la capacità di confrontarsi
- cogliere analogie e differenze fra ambienti e situazioni diverse
- sviluppare le competenze nella lingua straniera

Denominazione progetto: Certificazione linguistica

Responsabili del progetto: prof.ssa Sabina Visintin

Destinatari: tutti gli allievi dell'Istituto

Finalità:

- recuperare e approfondire lo studio della lingua inglese
- sviluppare le competenze nella lingua straniera

Denominazione progetto: Una didattica per i dsa: una didattica per tutti

Responsabile del progetto: prof.ssa Elda De Cecco

Destinatari: tutti gli allievi delle classi prime

Finalità:

- mettere in atto azioni per favorire il successo formativo di tutti

Denominazione progetto: Disegno e progettazione tridimensionale parametrica

Responsabile del progetto: prof. Harry Durigon

Destinatari: gli allievi della 4^{AM}

Finalità:

- sviluppare le competenze di disegno e progettazione tridimensionale parametrica

Denominazione progetto: Una didattica per competenze

Responsabili del progetto: prof. Marco Pelosi e prof.ssa Caterina Treglia

Destinatari: tutti i docenti del biennio

Finalità:

- attività di tutoraggio per la programmazione per competenze e la predisposizione della prova esperta

Denominazione progetto: Corso di preparazione all'esame per l'idoneità alla raccolta di funghi

Responsabile del progetto: prof. Renato Muzzatti

Destinatari: tutti gli allievi e i docenti interessati

Finalità:

- far conoscere le specie di funghi
- far conseguire il patentino per la ricerca dei funghi

6 Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

Il Collegio dei docenti individua a inizio di ciascun anno scolastico le Funzioni Strumentali al piano e i relativi compiti.

Tali ambiti vengono ricoperti da docenti scelti fra quelli che ne faranno domanda, nel rispetto dei requisiti posti dalla legge.

Le Funzioni Strumentali ricoprono ruoli di carattere organizzativo-gestionale, di supporto all'azione collegiale, sono poste a presidio di specifiche forme di coordinamento e in tale senso diventano indispensabili nella scuola dell'autonomia.

I docenti, che assumono l'incarico, possono svolgere funzioni di direzione con delega su specifici settori di intervento (la programmazione educativa, il coordinamento del POF, la dispersione scolastica, l'orientamento, la formazione, ecc.), ma il loro ruolo è quello di funzionare a tutti gli effetti come staff di supporto al Capo d'Istituto nelle fasi progettuali, nel monitoraggio del progetto d'Istituto, nelle fasi di verifica e valutazione degli esiti.

Questo gruppo di docenti (fra i quali vengono incluse anche le figure del vicario e dei coordinatori di sede) costituisce a tutti gli effetti la struttura direzionale della scuola, interfaccia tra le professionalità individuali e la coerenza del progetto d'Istituto.

Le Funzioni Strumentali individuate per rispondere alle esigenze dell'autonomia, non limitano e non escludono la presenza di docenti che ricoprono ruoli di carattere prevalentemente tecnico, di carattere organizzativo e di supporto al lavoro dei singoli insegnanti (referenti e responsabili di aree disciplinari, bibliotecario, responsabile di laboratori, docenti che si occupano della conduzione dei programmi di sviluppo delle tecnologie didattiche, referenti per singoli progetti), anzi il ruolo di questi ultimi viene inserito, attraverso rapporti di collegamento con le Funzioni Strumentali, nel progetto complessivo dell'offerta formativa dell'Istituto.

7 La valutazione del POF

Le pratiche di autovalutazione possono svolgere i seguenti compiti:

- fornire una guida all'azione di sviluppo dell'offerta formativa
- consentire un controllo sistematico dei risultati grazie a strumenti di controllo sul piano educativo ed organizzativo
- valorizzare l'identità della scuola (le strategie autovalutative divengono lo strumento con cui la scuola può interrogare se stessa e il suo funzionamento e riconoscere le proprie peculiarità e i propri difetti)
- legittimare l'autonomia scolastica (la scuola si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne "rende conto" ai soggetti interni ed esterni).

Nella valutazione della qualità diversi sono gli approcci metodologici, come si può osservare da una analisi comparata cui si rimanda nell'allegato *La valutazione (All. 10)*.

Nella realtà delle esperienze concrete, gli approcci valutativi tendono a combinare secondo modalità più o meno consapevoli i diversi modelli: il controllo dei risultati formativi, le percezioni degli utenti del servizio scolastico, la revisione dei processi organizzativi e didattici, l'analisi della domanda sociale e del contesto ambientale rappresentano tasselli di una più complessiva valutazione della qualità del servizio.

La valutazione può avvenire attraverso il controllo sistematico degli apprendimenti e un monitoraggio periodico tramite indicatori, utilizzati a cadenza annuale per verificare le linee progettuali messe a punto nella progettazione formativa dell'Istituto. Su tale base vengono individuate alcune priorità di cambiamento su cui impostare un percorso autovalutativo.

Il percorso si organizza attorno a tre concetti cardine dell'autonomia scolastica: **flessibilità** (capacità di modulare l'offerta formativa in rapporto alle esigenze e alle potenzialità individuali entro un quadro unitario), **integrazione** (capacità di modulare l'offerta formativa all'interno di un contesto formativo policentrico dove la Scuola diventi il nodo di una rete di soggetti istituzionali e non che domandano, alimentano ed erogano formazione), **responsabilità** (capacità di strutturare una propria identità formativa rispetto ai cui processi ed esiti rispondere a livello di realtà organizzativa e di singoli soggetti che in essa operano).

Modalità operative:

- costituzione di gruppi di lavoro di 5-6 docenti a composizione eterogenea
- compilazione individuale dello strumento proposto
- confronto a livello di gruppo sulle risposte fornite e definizione di un quadro di sintesi delle posizioni del gruppo
- incontro tra rappresentanti dei diversi gruppi e confronto di "secondo livello" sulle posizioni espresse dai diversi gruppi
- restituzione dei risultati all'intero gruppo docente e individuazione di possibili percorsi di lavoro.

Un percorso autovalutativo così strutturato mette in luce come il valore del processo consista nella qualità del dialogo, nell'ascolto reciproco, nell'argomentazione delle valutazioni espresse, nel riconoscimento di possibili piste di lavoro. Inoltre si configura come momento di riflessione comune sul proprio operato professionale, funzionale allo sviluppo professionale dei singoli e del gruppo.